

La Protezione civile inizia a scuola

di PAOLO PACCÒ

COLLEGNO - Come fa una città a gestire le emergenze? E come comunica ai cittadini lo stato di calamità o di fare attenzione a determinate zone della città? Sono le domande che le associazioni e i volontari di Protezione Civile hanno posto ad oltre cento studenti delle scuole Don Milani e Don Minzoni. Due appuntamenti che si sono svolti questa settimana in concomitanza con l'apertura di una mostra in atrio del Comune dal titolo "La Protezione Civile: trent'anni dalla grande alluvione del Piemonte".

«La Protezione Civile rappresenta un pilastro fondamentale per la sicurezza dei nostri cittadini - sottolinea il sindaco Matteo Cavallone - Le attività svolte dai volontari e dagli operatori sono un esempio di dedizione e professionalità. Insieme, stiamo costruendo una comunità più resiliente, pronta a fronteggiare qualsiasi emergenza. È un impegno che purtroppo siamo richiamati a compiere specie nell'epoca come la nostra, così piena di calamità naturali improvvise. L'idea infatti è ora di estendere degli appuntamenti



*Mostra e visite
nelle classi
in occasione
dei 30 anni
dall'alluvione*

nei vari quartieri rivolti anche alla cittadinanza. Non possiamo che ringraziare chi non smette mai di preoccuparsi per la nostra sicurezza».

Gli "angeli del fango", come sono stati nominati in diverse occasioni, a Collegno sono rappresentati dalle associazioni Base Charlye, Nucleo sommozzatori protezione civile Cravanzola, Croce di Collegno, Associazione nazionale alpini, Protezione Civile, Associazione nazionale carabinieri provincia di Torino: proprio il 5 novembre hanno ricevuto un attestato di riconoscimento all'alto impegno civico. La mostra raccoglie con foto e strumenti l'impegno dei volontari impegnati nelle varie missioni degli ultimi anni: Amatrice, Emilia Romagna, senza dimenticare la presenza quotidiana dei dipendenti comunali e della polizia municipale. Nel piazzale antistante il Comune sono stati anche portati i mezzi che vengono utilizzati: ambulanze, barche, camionette di emergenza.

«La nostra Protezione Civile - commenta l'assessore Gianluca Trecarichi - non è solo un servizio di emergenza, ma un vero e proprio punto di riferimento per la comunità. Le iniziative che abbiamo realizzato, dalle esercitazioni agli incontri con le scuole, sono essenziali per educare i cittadini e prepararli a gestire eventuali situazioni di crisi». «Il 5 e il 6 novembre del 1994 il Piemonte ha attraversato una delle pagine più buie

della nostra storia, l'alluvione che si è abbattuta nell'alexandrino - ricorda Mario Cibrario Nona, commissario della polizia locale - Per questo abbiamo pensato a una serie di eventi per ricordare che il rischio non è mai impossibile. La domanda che pongo sempre ai giovani durante gli incontri è se anche loro fanno parte della Protezione Civile. La risposta è sì: tutti noi siamo chiamati a gestire un'emergenza. Dobbiamo sapere come».

In quest'ottica, nel gennaio scorso era stata firmata una convenzione tra il Comune e le associazioni locali "Pubblica Assistenza Croce di Collegno", "Associazione Nucleo Sommozzatori di Protezione Civile "Lorenzo Cravanzola" e la "Associazione Base Charlye Onlus Volontari di Protezione Civile".

Obiettivo: una stretta collaborazione per le attività di protezione civile contemplate dal piano comunale, con particolare attenzione alla gestione degli eventi di rilevante impatto locale e alla salvaguardia dell'ambiente.

Le associazioni coinvolte garantiscono la loro pronta reperibilità 24 ore su 24, pronti a intervenire in situazioni di emergenza. Il Comune si impegna a fornire concrete opportunità di formazione e aggiornamento per i volontari, creando i presupposti per un intervento tempestivo ed efficace in caso di necessità. «Serve per esser pronti - sottolinea il sindaco Casciano - preparati e per costruire pratiche di intervento collaudate».



